

# Le origini del fiore Narciso

C'era una volta un giovane di nome Narciso, che era così bello che tutte le ragazze della sua terra si innamorarono di lui.

Narciso tuttavia non sembrava interessato a nessuna di loro. Passava le sue giornate in solitudine, immergendosi nella bellezza della natura e dedicandosi alla caccia e all'esplorazione dei boschi.

Un giorno, mentre il giovane camminava tra gli alberi con l'arco in spalla, vide una ninfa chiamata Eco.

Eco era una creatura timida e dolce delle montagne e si era innamorata perdutamente di Narciso.

Vedendolo, si era decisa ad uscire dal suo nascondiglio per dichiarare i suoi sentimenti al giovane.

"Ehi, Narciso!" chiamò Eco dolcemente, sperando di catturare la sua attenzione. Narciso si voltò e la guardò con un'occhiata annoiata.

"Cosa vuoi, ninfa?" chiese Narciso con disinteresse, non apprezzando l'interruzione.

Eco si avvicinò timidamente e disse: "Sono innamorata di te, Narciso. La tua bellezza mi ha incantata e vorrei passare ogni giorno al tuo fianco."

Narciso, però, sorrise con sufficienza e rispose: "Non ho tempo per te, piccola ninfa. Sono troppo bello per perdere tempo con qualsiasi altra ragazza. La mia bellezza è troppo preziosa per essere sprecata con qualcuno che non può davvero capirla."

Con queste parole, Narciso voltò le spalle ad Eco e continuò la sua passeggiata nel bosco, lasciando la povera ninfa con il cuore infranto. Eco si ritirò nel suo nascondiglio tra le montagne, piangendo amaramente.

Gli dei, impietositi, non poterono ignorare il dolore di Eco. Sentendola piangere, decisero di intervenire. Decisero che Narciso doveva imparare una lezione sulla vera bellezza e sull'importanza dell'amore e della gentilezza.

Così, un giorno, mentre Narciso si chinava per bere acqua da un limpido stagno, vide il suo riflesso nell'acqua. Rimase incantato dalla sua immagine, la trovò ancora più bella di qualsiasi altra cosa al mondo.

Rimase lì a fissare la sua immagine per ore e ore, incapace di staccare gli occhi da quella bellezza che credeva fosse solo sua.

Era così assorto nella sua ammirazione per se stesso che si dimenticò di mangiare, di dormire e di prendersi cura di sé stesso. Il suo amore per se stesso lo aveva reso egoista e cieco alla realtà.

Gli dei, decisero di trasformarlo in un fiore, chiamato Narciso, che avrebbe continuato a riflettersi nell'acqua, ma senza più poter abbracciare il mondo con il suo splendore.

Da quel giorno in poi, i fiori bianchi chiamati narcisi nacquero nei pressi dei laghi e dei fiumi. Ogni volta che qualcuno si chinava per ammirare la loro bellezza, avrebbe dovuto ricordare la triste storia di Narciso e l'importanza di amare e apprezzare la bellezza che ci circonda, senza diventare egoisti e ciechi all'amore degli altri.



# Domande di comprensione

Chi era Narciso e cosa lo rendeva speciale?

---

---

Come ha reagito Narciso all'amore di Eco? Perché?

---

---

Cosa è successo a Narciso quando ha visto il suo riflesso nell'acqua?

---

---

Qual è la lezione principale che il mito di Narciso vuole insegnare?

---

---

